

Pil più alto, ma il deficit vola al 7,2% Superbonus per 70 miliardi nel 2023

Istat: lo scorso anno l'economia è cresciuta dello 0,9%. L'impatto sul debito fino al 2027

Inflazione

Inflazione in frenata: a febbraio aumento dello 0,1%, in un anno prezzi saliti dello 0,9%

di **Federico Fubini**

Il sortilegio del Superbonus al 110% cattura anche i conti del 2023, ma soprattutto minaccia ulteriormente il debito dei prossimi anni, al punto da gettare una luce diversa anche sul dato pur favorevole che ieri l'Istat ha fornito sull'Italia nel 2023: l'economia è cresciuta dello 0,9%, due decimali più di quanto si pensasse, ma sulla scorta di un andamento della spesa corrente – sotto forma di crediti d'imposta da bonus immobiliari e bonus per le imprese – che va di svariate decine di miliardi aldilà di quanto il governo stesso prevedesse.

La spia che non tutto procede nel migliore dei modi è venuta dal saldo dell'indebitamento pubblico, che proprio ieri l'istituto statistico ha reso noto. Il 2023 si è chiuso con un deficit al 7,2% del prodotto interno lordo (Pil), un soffio sotto ai 150 miliardi di euro. Lo Stato inanella così una serie di disavanzi che vanno dal

9,4% del Pil del 2020, all'8,7% nel 2021, al 8,6% del 2022, fino al 7,2% (2023). Era dai tempi della prima repubblica che non si registrava una serie così lunga di saldi in un rosso tanto intenso.

Un deficit del 7,2% per l'anno scorso non ha sorpreso Giancarlo Giorgetti. Ha commentato ieri il ministro dell'Economia: «I numeri ci dicono che l'emorragia dell'irresponsabile stagione del Superbonus ha avuto un effetto pesante sul 2023, andando purtroppo oltre le già pessimistiche prospettive». Giorgetti si era confrontato da tempo in pieno con le strutture del suo ministero su tutti i dati disponibili all'interno. Conosceva dunque il quadro di fondo, che nei prossimi mesi emergerà pienamente con la presentazione del Documento di economia e finanza (Def) del governo in aprile. In termini di costi classificati per competenza – al momento in cui viene decisa un'azione – il Superbonus ha assorbito risorse pubbliche per oltre 70 miliardi di euro nel 2023, persino più dei 55 miliardi bruciati nel pur costosissimo 2022. Non sembrano aver dunque sortito gli effetti sperati il blocco della cedibilità dei crediti e altre strette volute

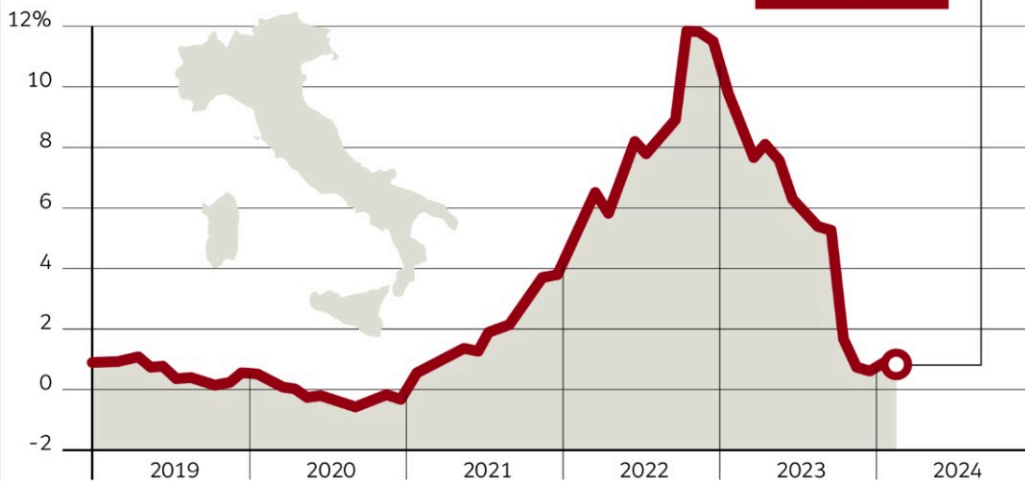
da Giorgetti stesso l'inverno scorso. Infatti, in aprile scorso il governo stimava un costo del Superbonus a 30 miliardi nel 2023, mentre la previsione di deficit del governo sull'anno allora era del 4,4% del Pil, alzata in settembre al 5,3%. Alla prova dei fatti, è venuto un saldo in rosso rispettivamente di quasi 60 e di quasi 40 miliardi in più del previsto (malgrado le entrate generate dai lavori pagati con i bonus). Ha pesato anche l'esplosione del bonus per le imprese Industria 4.0, che ha tirato per poco più di 30 miliardi nell'ultimo biennio e che, solo da settembre a dicembre, è costato 3-4 miliardi più di quanto il governo pensasse. Dunque Istat ha fatto le sue stime, sulla base dei dati del ministero di Giorgetti e altri dati assunti in proprio, quindi ha emesso il verdetto. Esso senz'altro implica 10-12 miliardi di debito (0,5-0,6% del Pil) in più per ciascuno dei prossimi quattro anni, complicando la stesura del nuovo Def fra poche settimane.

La sorpresa positiva sul Pil e un'occupazione vicina ai massimi storici (61,8%) si spiega anche con questo tsunami di spesa pubblica. L'inflazione annuale invece a febbraio era bassa, allo 0,8%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'andamento dell'inflazione in Italia Indice dei prezzi al consumo - variazioni tendenziali



Fonte: Istat

Corriere della Sera

+0,9%

la crescita dell'economia italiana nel 2023

2085 miliardi

il valore assoluto del Prodotto interno lordo italiano

137,3%

il rapporto fra debito e Pil a fine 2023, in calo rispetto al 140,5% del 2022

7,2%

il rapporto deficit Pil nel 2023

-0,1%

Il calo del tasso di occupazione fra dicembre 2023 e gennaio 2024